

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 15 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Aprile

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 20.

Unicuique suum — Crisi — Voto di fiducia — Rimpasto ministeriale — Crispi — Nicotera — Doda.

(D. B.) — Io non voglio fare il cattivo con i nostri compositori, ma solo metterli sull'avviso che d'ora innanzi divideremo la responsabilità delle corrispondenze da Roma. Dal momento che trovano di aggiungere, di modificare, o di togliere sempre qualchedo, e di punteggiare siccome loro detta il buon senso, è più che giusto che il pubblico apprezzi la parte dovuta alla loro collaborazione. Il lettore poi non avrà da farsene il cervello per riconoscere fin dove arriva l'opera mia, e dove incomincia quella dell'ottimo proto. Valgagli come criterio direttivo la seguente dichiarazione: tutti i non sensi e le sgrammaticature sono roba mia: roba del proto è il rimanente: il meglio è il buono cioè della corrispondenza. Esempio — Io scrissi: *riguardando al passato della Sinistra* — il proto corresse: *riguardando al PAPATO della Sinistra* — il PAPATO è dunque un merito suo.

Il lettore è pregato di tenergliene il debito conto. Giova sperare che la mia generalità non sarà messa in dubbio! Parlare della soluzione della crisi ai vostri lettori sarebbe proprio come un portare vasi a Samo e nottole ad Atene. Informati da voi della decisione presa da Sua Maestà, e della abnegazione dell'onor. Cairoli di obbedire alla sovrana volontà, nulla mi resta di aggiungere su questo proposito.

Permettetemi invece di osservare che non essendo state accettate le dimissioni per consiglio di coloro stessi che lo avevano fatto cadere, il gabinetto, ripresentandosi alla Camera, deve provocare subito un voto che ne legittimi la ricomparsa davanti ai suoi giudici naturali, e provi al tempo stesso come la concordia fra i capi sia realmente avvenuta, e perduri anche dopo una soluzione che non tutti credono di approvare.

E quest'ultima prova è necessario che venga data, anche per mettere in rilievo le ciarle, le insinuazioni, i pettegolezzi dei nostri avversari, i quali — dopo aver suggerito a Sua Maestà a mezzo dell'on. Sella il modo più opportuno, secondo loro, per far cessare la crisi — tentano adesso di attizzare le ire, i dispetti degli onor. Crispi e Nicotera dichiarando che essi sono le vittime d'un artificio dell'on. Depretis, il quale non s'è ritirato nemmeno davanti l'idea di colpirli con il grottesco ed il ridicolo.

Ora per quanto vedasi che l'arma inventata dalla Destra non ha né la tempra né la punta d'una di quelle armi che colpendo feriscono mortalmente, tuttavia è bene che la Sinistra provi coi fatti quell'accordo a cui non si vuol prestar fede sulle semplici parole.

La Destra, presa dal male di San Vito ai primi giorni della crisi, non è per anco ristabilita in salute. Ne da prove frequenti. Non potendo più gridare che ad essa spetta il governare, che costituzionalmente le redini dello Stato devono essere rimesse nelle sue mani, avendo il Re e Sella opinato il contrario, protesta ad alta voce che il potere le è riservato per un tempo molto prossimo dai dissidii, che sedati per ora dalle apparenze della conciliazione, non tarderanno a sorgere in seno alla Sinistra.

Ecco che la Destra cerchi di consolarsi dell'immensa delusione patita, io non ho nulla in contrario, anzi gliene accordo pieno diritto. Quello ch'io non posso ammettere si è che noi stessi si debba cullarla sulle sue illusioni. Sarebbe una barbarie ed una imprudenza. Dal momento adunque che essa calcola sulle prossime discordie della Sinistra, che non rifugge dal supporre l'ambizione degli on. Crispi e Nicotera superiore al loro provato patriottismo, si colga un pretesto qualunque e si addivenga ad una votazione che dimostri al paese come unico intendimento della Sinistra sia quello di procedere unita, onde affrettare l'attuazione delle riforme e dei provvedimenti in capo.

La Destra, si sa bene, cercherà subito un'altra arma. Non potrà trovarne un'altra però tanto insidiosa come questa di cui non le resterà più che il troncone.

Un'altra cosa che rendesi necessaria e s'impone al ministero, è quella di allargare al più presto possibile la base stessa sulla quale riposa. È una condizione questa *sine qua non*. Per affermarsi in Parlamento gli abbisogna aver il coraggio di separarsi da alcuni uomini inetti o malvisti, per accoglierne altri che le circostanze attuali suggeriscono ed impongono.

La Camera, secondo gli accordi presi dal presidente Farini con il Ministero, sarà convocata per giovedì 28 corrente della prossima settimana. Dicesi che l'ordine del giorno Damiani, sarà ritirato, non potendosi altrimenti procedere alla discussione della legge elettorale, non permettendolo l'ordine del giorno che rimasto intatto, dà la precedenza all'on. Damiani.

Posso per altro assicurarvi che l'on. Damiani non ha in proposito ancora manifestato la sua opinione.

L'on. Nicotera è partito stamane per Montecassino, di dove proseguirà per Napoli. Sabato sarà di

ritorno a Roma. Così l'on. Crispi recossi a Lucerna a difendere una causa di gravissima importanza.

L'on. Seismit Doda partirà domani alla volta di Parigi, per raggiungere gli altri rappresentanti italiani alla conferenza monetaria.

Sugli organici

della pubblica istruzione

Da un nostro *Assiduo* riceviamo, a proposito del nostro articolo di ieri sera, la seguente lettera che pubblichiamo perché contiene delle serie osservazioni.

Facciamo però osservare all'*Assiduo* come, il rimedio di affidare all'insegnante di fisica l'incarico delle scienze naturali, sia nell'articolo stesso definito « uno dei modi più modesti e meno costosi con cui il governo potrebbe migliorare la condizione degli insegnanti. »

Non è dunque nemmeno nelle intenzioni dell'articolaista il rimedio che si conviene ad un male così grave come quello lamentato nell'articolo di ieri.

Ciò premesso ecco la lettera:

Signor Direttore,

Nel suo articolo *I nuovi organici del Ministero della pubblica istruzione* mi colpì questa frase: *Così all'insegnante di fisica potrebbe essere assegnato per legge l'incarico delle scienze naturali nel Liceo, ecc., ecc.*

Mi è tristamente doloroso trovare questa frase nel giornale *Il Bacchiglione*. Da tale consiglio per carità il Bacchelli se ne guardi! La divisione del lavoro è frutto dal progresso ed in pari tempo frutto progresso e civiltà! La divisione delle cattedre è opera dei nostri giorni e noi dobbiamo essere superbi di questo saggio ed utile provvedimento e non dobbiamo al certo muovere rimproveri e proclamare l'opposto. Purtroppo in via affatto irragionevole alcuni fisici hanno il compito di insegnare le scienze naturali nei licei, ma chi ha un pochino di cognizione in proposito sa, che i fisici, in via generale, conoscono così bene le scienze naturali, quanto gli italiani, in via generale, il sanscrito. E non ne hanno al certo colpa poiché per la laurea in fisica il regolamento non prescrive la frequentazione delle scienze naturali. Piuttosto che un naturalista insegni fisica andrebbe meno male, poiché questi dev'essere alla fine del secondo biennio, un esame rigoroso in tale materia; dico meno male, cioè sarebbe un errore meno madornale, ma un errore sempre, giacché sarebbe contro il principio della divisione del lavoro che è la base del perfezionamento e di ogni studio serio ed efficace.

Un assiduo.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare).

Genova, 20.

(E. B.) Il *Caffaro* di domenica scorsa riportava dal *Piccolo* di Piacenza un articolo di peculiare importanza che richiamò la mia attenzione e intorno a cui oggi amo intrattenervi.

Eccolo:

« È alle viste un nuovo progetto di ferrovia tra Genova e Piacenza. E questa volta si tratta non già di progetti fantastici, come furono quelli fin qui venuti alla luce, ma di un progetto serio e che pare destinato ad essere attuato. »

« Si tratta dunque d'una ferrovia,

che, partendo da Genova e attraversando le valli del Bisagno e della Trebbia, arrivi a Piacenza. »

« La società costruttrice è francese. È la Società di Batignolles, rappresentata dal suo presidente Ernesto Gonin e C., Avenue del Chilly, 116, a Parigi. Questa Società si assumerebbe la costruzione della strada ferrata, e richiederebbe il concorso delle tre provincie interessate: Genova, Piacenza e Pavia, la quale ultima sarebbe, per alcuni chilometri, tagliata dalla ferrovia. Dalle due provincie di Genova e Piacenza la Società chiede un milione per ciascuna di esse. Una ferrovia che ci unisca alla *Superba* è giudicata la vita, la risurrezione della nostra città e del nostro commercio. »

Piccolo e *Caffaro* poscia concordano sopra i vantaggi materiali e morali che da questa ferrovia verrebbero e sulla utilità che arrecherebbe al commercio e alla difesa dello Stato la congiunzione ferroviaria di Piacenza al mare, e riconoscono la felice posizione commerciale e strategica delle valli del Bisagno e della Trebbia e le ricchezze minerali ed agricole in esse racchiuse, non senza esternare la meraviglia come una comunione direttissima per Milano ed il Gottardo, non sia venuta ancora alla mente di chi è alla custodia dei nostri interessi.

Ricorderete quello che io già vi scriveva a questo proposito nello scorso novembre, e mi gode l'animo di riconoscere come io mal non mi apponessi richiamando l'attenzione ed invocando su questo tema lo studio delle nostre provinciali rappresentanze. E poiché proprio in questo momento la Deputazione di questa provincia nominò una speciale Commissione per studiare e proporre le ferrovie che si dovrebbero promuovere nel territorio della Liguria, anch'io unisco la mia povera voce per esortare gli onorevoli componenti ad occuparsi di questo progetto, non so come, abbandonato, mentre appunto si sta provvedendo al modo di aprire una succursale ai Giovi e di mettere in più diretta comunicazione la nostra piazza commerciale, destinata a sorte migliore per l'ampliamento del porto, col Gottardo e colla Germania.

Una linea ferroviaria Genova-Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia è facile, vantaggiosa, necessaria. Degli obiettivi che può proporsi il tracciato di una succursale ai Giovi, quello di Piacenza parmi certo il più importante per le ragioni militari. Essa è il perno della difesa dell'Alta Italia e una delle più rispettabili fortezze; quindi non puossi disconoscere l'importanza d'una ferrovia Genova-Piacenza dal lato strategico.

Spiacemi ritornare sul già detto, ma l'affare ch'io tratto è di tanto rilievo che mi farà perdonare le necessarie ripetizioni.

Si vogliono accorciare e facilitare le comunicazioni tra Genova e la Lombardia, l'Emilia e la Venezia? Si vuole unire direttamente Genova al vallico del Brennero ed anche in questo caso la proposta linea sarebbe la migliore. Già vi ho dimostrato numericamente in una precedente corrispondenza che il tracciato Genova-Piacenza importerebbe assai meno chilometri di qualunque altra. Onde la linea di Piacen-

za per Bobbio dev'essere anteposta ad ogni altra, posto che si debba unire Genova alle fortezze del Quadrilatero, ai passi del Brennero e della Pontebba e alle provincie della Venezia e della Lombardia orientale.

In ogni modo, ora che è alle viste un progetto serio, sotto ogni rapporto convenientissimo, ora che vi è una Società la quale si propone di tradurlo in atto a condizioni vantaggiose, ora che la Commissione provinciale ha l'incarico di scegliere una ferrovia reclamata dai bisogni della nostra Liguria, io faccio voti perchè e Comuni, e Provincie, e Governo concorano alla formazione di questa nuova ferrovia, che è proprio a meravigliare sia tuttora un pio desiderio, mentre non mi perito di solennemente affermare che al momento presente è una delle più importanti fra tutte quelle decretate e in costruzione!

Faccio intanto un appello alla stampa genovese e specialmente all'ottimo *Caffaro*, che primo ha manifestato le legittime aspirazioni di Genova e Piacenza.

La crisi ministeriale, oramai risolta, qui ha lasciato il tempo che travava, cioè un tempaccio noioso e punto primaverile. Voglio dire che nessuno s'è commosso più che tanto e chesi prevedeva la riconferma del caduto Ministero, l'unica via adottabile nel momento presente per uscirne senza agitazione nel Paese e pregiudizio di quelle riforme promesse dal Governo attuale.

Il processo per l'assassinio di via Milano è finito, come si prevedeva, colla condanna ai lavori forzati a vita per due degli accusati e coll'applicazione di quindici anni della stessa pena alla donna coautrice del misfatto.

Una vera solennità artistica fu la esecuzione dell'*Oratorio*, composto dal maestro G. Rossi, pel nostro teatro massimo. Malgrado la guerra, pusilla e sleale dei codini e delle pinzocchere, questo bel lavoro di musica sacra che non si voleva udire in teatro, fu applauditissimo da un numeroso pubblico che ne volle la replica la sera di martedì (19), e fruttò un buon incasso a favore, in parte del Circolo Filologico e in parte dei danneggiati dal disastro di Casamicciola.

Finisco, chè ne è tempo. All'esame di scienze naturali: — Nominatemi un minerale ignobile. — La pietra dello scandalo.

Le tribù Comire

È utile dare alla vigilia dello scontro tra francesi e Comiri, il numero delle forze delle tribù sollevate al nord e all'ovest delle frontiere tunisine.

I Comiri sono divisi in quattro frazioni cioè gli Sloul 3500 fucili sotto gli ordini di quattordici sceicchi; gli Dedmaka 4000 fucili, quattordici sceicchi; gli Oselma 2500 fucili, dodici sceicchi; i Chilio 2500 fucili, nove sceicchi.

Viene poi la grande tribù dei Bakba che contano circa 10,000 fucili e divisi in nove frazioni vale a dire; gli Ouchtetas, gli Ouleb-Sebrra, i Mirasseu, gli Oled Ali-Meadda, gli Izour, i Beni-Massem, gli Ouled-Sultan, gli Hakim, i Razouans.

Un gran numero di Comiri sono accampati a cinque o sei chilometri dalla frontiera nelle foreste di Djebel-Addeda e nella vallata dell'Oued Berber. Si assicura che un migliaio di soldati regolari tunisini comandati da Selim Bey, hanno preso posizione tra il campo dell'El-Aïoum e i Comiri, un po' indietro delle creste che formano la linea di frontiera di questa regione.

La mortalità nei soldati a Torino

Non si capisce come avvengono tante morti tra i soldati del presidio torinese; ogni anno alla primavera ne muore un gran numero: ma in quest'anno la dolorosa cifra, a quanto pare, è assai più considerabile. Abbiamo tenuto conto sulle tavole necrologiche dei soldati morti in Torino dal 17 febbraio al 12 aprile, e ne abbiamo contati cinquantatré. Cinquantatré in meno di due mesi! I giornali cittadini ne sono giustamente sgomentati, e si domanda quale mai possa essere la causa di questa straordinaria moria delle nostre caserme: o si accettano fra i coscritti giovani fisticuzzi, cui il primo strapazzo della vita militare manda alla tomba; o si respira nei quartieri un'aria viziata e corrotta, che ammazza anche i robusti. Ed è proprio l'aria che respirano quella che uccide quei poveri giovani, strappati alle famiglie per la difesa della patria.

CORRIERE VENETO

Mestre. — Domani alle ore 4 pom. nella sala della Società del Progresso al Ridotto a Venezia terrà una seduta il Comitato per l'obelisco da innalzarsi in Mestre a ricordo della sortita di Marghera. Scopo della seduta è quello di divenire, possibilmente, a una concreta deliberazione per l'esaurimento dell'incarico.

Treviso. — Al posto del signor D'Augier, ricevitore degli atti giudiziari e del demanio, traslocato all'intendenza delle finanze a Brescia, è venuto a Treviso il sig. Giuseppe Bellazzi che copriva le stesse funzioni a Brà.

Udine. — Alla inaugurazione dei canali del Consorzio Ledra-Tagliamento si intende dare una certa solennità, la quale avrà luogo, a quanto sembra nel giorno dello Statuto.

Venezia. — Ieri l'altro in Venezia vennero resi gli estremi onori al Tenente-Colonnello Giuseppe Zamboni, uno dei tanti ufficiali austriaci che nel 1848 lasciarono quelle bandiere per seguire le patrie. Egli servi con onore ed impegno nell'armata veneta, sino alla capitolazione, soffrì con dignità esilio, povertà ed altre domestiche sventure fino al 1867 in cui ottenne dal Governo nazionale una pensione e terminò ora la sua vita in età ottuagenaria. Era cavaliere della corona d'Italia e di Sant'Anna di Russia.

I commiliti superstiti ne serbano affettuosa memoria.

Verona. — I Consigli comunali di Ronco di Adige, Albaredo e Cologna approvarono il complemento alle spese già votate per la costruzione del tramvia Verona-Cologna. Mancano le adesioni di altri due comuni.

Vicenza. — Parecchi cittadini di Shio, Piovene, Arsiero Vicenza, fra i quali notiamo il senatore Rossi ed il deputato Toaldi, hanno pubblicato un programma-statuto, con parecchie adesioni, per costituire una Società anonima allo scopo di ottenere, subordinatamente al riscatto delle Ferrovie venete e ad un concorso da parte del Governo, della Provincia, dei Comuni e degli industriali, la concessione di costruire, ed occorrendo esercitare, la linea di ferrovia economica da Schio per Piovene ed Arsiero, ed eventualmente quella da Piovene a Thiene.

Il capitale sarebbe di 400,000 lire in 1600 azioni da L. 250 pagabili in rate.

CRONACA

Orfanotrofio Vittorio Emanuele. — Dal resoconto della seduta del Consiglio comunale, tenuta la sera di mercoledì, i lettori si saranno convinti che anche l'Orfanotrofio Vittorio Emanuele dalla cui istituzione si attende tanto bene per la nostra città è avviato per una via molto sdruciollevole.

Il suo patrimonio non ha altra base che le annue lire 5000 assegnategli

dal nostro municipio. Ora questa base sta per venire ingoiata quasi completamente pel solo acquisto dello stabile.

Difatti fu deciso di acquistare la casa Calvi a Santa Croce; e vi si spenderanno lire 42,000 oltre le spese di contratto. Si dovrà poi pensare al restauro, o meglio alla riduzione completa, perchè non si può credere davvero che quelle vaste sale e stanzucce diverse possano servire ad un istituto.

Un progetto dell'ingegnere Manfrèdi ridurrebbe la spesa per le cose di prima necessità a lire 10,000: a quella somma cioè che il municipio porrà a disposizione dell'Istituto per la riduzione. Ma ci sono poi quelle che il consigliere Zacco chiamò spese di lusso: ma che noi crediamo siano spese alle quali si dovrà pur sottostare o prima o dopo e che il Zacco in Consiglio non si fece nemmeno ad accennare.

E devono essere proprio ingenti, perchè quando si comincerà a lavorare si vedrà che di quella casa non avranno a rimanere in piedi che le muraglie principali.

Ciò mentre il municipio aveva pure messo a disposizione un locale che per conseguenza non sarebbe costato niente.

La conclusione si è che il patrimonio dell'Istituto viene addirittura rovinato senza la menoma ragione; e stiano pur sicuri gli amministratori dell'ospizio e del comune che l'ingente spesa non sarà punto compensata dal raccolto della lattuga e dei cavoli, né dalle economie di un medico e di qualche altro inserviente.

Bisognerà trarne la conseguenza che se si aspetta la istituzione di questo Orfanotrofio ci sarà da aspettare un bel pezzo, fino a quando cioè l'Istituto in fieri otterrà qualche lascito da qualche buon defunto, perchè non potrà supplirvi certo la carità cittadina, mentre gli stessi bene intenzionati non avranno certo testardo la migliore fiducia in un'azienda che comincia tanto male.

Bel fidarsi davvero nella carità! E' un posare sull'aria, mentre si distrugge il positivo.

Il sindaco facendo tutto approvare dai docili consiglieri comunali finse di fare come Pilato, tutto scaricando sull'amministrazione dell'Orfanotrofio. A lui però — per quanto abile e forse perchè troppo abile — volendo dissipare i timori, sfuggì una parola importantissima, quella cioè che l'approvare il contratto spettava alla Deputazione provinciale.

La deputazione provinciale dovrà perciò esaminare con tutta imparzialità la cosa; e dovrà vedere se convenga in questo modo lasciare che un Istituto di beneficenza si suicidi prima quasi di essere nato.

Non vogliamo poi esaminare come e quanto il municipio coi suoi scarsi bilanci dovrà sostituirsi alla disperazione dei contribuenti; richiamiamo l'attenzione della Deputazione su quanto direttamente riguarda l'Istituto.

Vorrà essa senza dubbio far fare regolare perizia di quanto costa la casa Calvi, e a quanto ascenderanno le spese per il necessario restauro. Vedrà quanto illusorie sono poi le pretese economie! — Tanto ci attendiamo dal senno della Deputazione che non vorrà assumere la responsabilità della morte del nuovo istituto tanto a ragione invocato; lo deve fare nella sua previdenza anche nello interesse dei bilanci comunali.

E per oggi basta. Pubblicheremo questa sera il ricorso di 40 cittadini al Consiglio contro la collocazione dell'orfanotrofio in Casa Calvi.

Consiglio Comunale. — Riceviamo:

Caro Direttore,

Sul resoconto che il tuo giornale dà nel n. 112 della seduta ultima del nostro bravo Consiglio comunale trovo di osservare che fu illegale il sorteggio dei dieci consiglieri che estrarsi

dovevano a termini di legge, per la rinnovazione di un quinto ad ogni anno. Io credo che sei soltanto dovestero sorteggiarsi se la legge comunale e provinciale è anche pel nostro Consiglio obbligatoria.

E da notarsi che nel corso dell'anno, quattro consiglieri morirono; Marzolo, Bellavitis, Giustiniani, Colletti; e che due, Dolfin Boldù e Brillo, sono rinunciatarii. Sono dunque sei consiglieri da surrogarsi mancanti.

L'art. 203 della succitata legge al comma sesto stabilisce che saranno estratti a sorte i consiglieri che OLTRE quelli i quali PER QUALSIASI RAGIONE avranno cessato di appartenere al Consiglio, ne dovranno uscire per arrivare al quinto ecc. ecc.; e di questi consiglieri che per morte o rinuncia (qualsiasi ragione) hanno cessato, essendone sei, non restavano da sorteggiarsi che sei, non che si ha il quinto (12 cioè, su sessanta) che la legge contempla.

E parmi che una inqualificabile confusione il sig. Piccoli abbia fatta, quando propose ed il Consiglio ammise, di sorteggiarne dieci.

Egli confuse la durata negli eligendi dell'ufficio col numero dei consiglieri da eleggersi. Questi debbono essere 12, non 14, non 16 come dice il giornale. Di questi eletti i sei che riporteranno il maggior numero di voti rimarranno in carica un cinquantennio; gli altri sei surrogando funzionari anzi tempo scaduti (art. 207) riorangono in ufficio solo quanto avrebbero durato i predecessori; e come ben s'intende deciderà il numero dei voti ottenuti, sul rimpiazzo di quelli che hanno cessato, in ragione della rispettiva durata.

È così semplice l'applicazione dei precitati due articoli della legge da lasciar supporre quasi a qualche scopo mirasse l'ingiustificabile confusione che si fece.

Il Sindaco e la Giunta non si ricredono di certo di questo solennissimo granchio; ma la Prefettura senza dubbio riconoscerà che la deliberazione è contraria alla legge, e quindi da annullarsi.

Parmi abbastanza importante l'argomento per chiederti l'ospitalità nel giornale, il che mi lusingo di ottenere.

Con perfetta stima
Tuo affez.
B.

Una frase. — Nel resoconto della seduta del nostro bravo Consiglio comunale ci fu una frase un po' pungente all'indirizzo del sig. Brillo.

Ad onor del vero dobbiamo affermare come quella frase non volesse essere punto offensiva; avvegnacchè sia certo più lodevole l'esempio di colui che trovando incompatibile l'incarico ricevuto come professionista, col la carica di consigliere si dimette da questa, che non quello di chi conserva e incarico e ufficio e fa che questo serva anzi a quello. Ci consta poi che l'ing. Brillo aveva subordinata l'accettazione dell'incarico, all'accettazione delle sue dimissioni da consigliere. Tanto per amore di vero e dovere d'imparzialità.

Artisti concittadini. — Venero testè pubblicate dalla ditta editrice D. Vismara due composizioni del bravo maestro di musica Alfonso Iommi di Padova, Accademico filarmonico di Bologna.

La prima è una romanza intitolata il *Disinganno* di N. N. scritta in chiave di sol per tenore.

L'altra, è un duo *Amiamoci*, poesia dell'amico nostro Eustorgio Caffi, la musica è scritta per soprano e tenore pure in chiave di sol.

Il Iommi già conosciuto per altri suoi pregiati lavori, onora l'arte musicale ed il suo maestro, padre Alessandro Capanna.

L'Iommi sulle orme del maestro suo, continua quella scuola che un di fu dal Vallotti egregiamente iniziata.

Bravo il maestro Iommi!
Povera vittima! — Era bello,

gentile, pieno di brio e di balda giovinezza, ed ora non è più! Povero All! Un crudo destino ti rapiva alle amoroze cure della tua padroncina. Le bramose zanne d'un feroce alano, geloso forse della fortunata preferenza lo strozzava barbaramente.

Possano queste parole lenire in parte l'acerbo dolore della gentilissima signora, che ora ne piange la perdita amara a calde lagrime.

Ecco come avvenne l'orrendo scempio. Italia è il nome d'una cagna di razza bull-dog, che per la sua indomita ferocia è continuamente tenuta a guinzaglio.

E' l'emblema del terrore. All'era un grazioso pincer dal pelo candido ed inanellato che abitava libero sotto il medesimo tetto.

Era l'emblema della grazia e della amabilità.

Ad onta della disparità di questi due caratteri, dessi si amavano quasi fraternamente.

L'Italia più d'una volta stando captiva nel suo giaciglio, ricevette con amorose manifestazioni il simpatico All.

Il terrore cedeva all'amabilità.

Ieri 21 corr. nelle ore mattutine il povero All tutto festante correva a salutare la prigioniera. Ah! duro caso!

Quello che avvenne rimarrà sempre un segreto impenetrabile fra la cagna e la sua vittima.

Il misero cagnolino fu trovato esanime orrendamente sfigurato e dilaniato al collo ed al capo.

Orrore!
La fiera Italia impassibile contemplava l'opera sua forbendosi la bocca insanguinata.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 20 aprile:

«Un gran centro di perturbazione atmosferica, aumentando d'intensità, arriverà sulle spiagge settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra il venti e il ventidue. Sarà accompagnata da piogge e procelle da sud-est a nord-ovest.»

Incendio. — In una casa attigua alla Banca Nazionale ieri verso le due si appiccò il fuoco ad un padiglione di una stanza al secondo piano.

Accorsero i pompieri — ma con un paio di secchie d'acqua l'incendio si spense, senz'uopo di adoperar le pompe.

Il danno è di pochissima entità.
Arrest. — Venne arrestato dalle guardie di P. S. certo F. G. reduce dal domicilio coatto, per contravvenzione all'ammonezione.

— Dalle stesse guardie venne pure arrestato certo F. R. d'anni 37 per questua e contravvenzione all'ammonezione.

Furto di una giacca. — Dalle guardie municipali veniva ieri arrestato e consegnato all'ufficio di pubblica sicurezza, certo R. F. perchè colto in flagrante furto di una giacca.

Al medesimo sembrano imputabili anche gli altri furti consimili avvenuti negli scorsi giorni.

Società Tiro al Piccione. — I soci sono avvisati che il tiro di Poulles libere ai Piccioni, che doveva aver luogo nel giorno di martedì 19 fu trasportato al giorno di domenica 24 corr. alle ore 9 ant.

Per questo tiro i soci che non avessero ancora ritirati i due biglietti d'invito di cui hanno diritto a termine dell'articolo 30 dello Statuto, potranno farlo nei giorni di venerdì 22 e sabato 23, l'ufficio sociale dalle ore 12 alle 5 d'ogni giorno.

Nel giorno di domenica 24 non si dispenseranno biglietti.

Teatro Concordi. — Ricordo che stasera colla serata di Biagi si recita la *Principessa di Bagdad*.

Annunciamo con certezza che la Compagnia Alemanna di Operette diretta dal Sig. Freund darà un corso di rappresentazioni dagli ultimi di Maggio alla prima decina di Giugno. Fra le operette ci si promettono tre delle migliori, e cioè:

Boccaccio — Donna Iuanita — Talrnitz. Pubblicheremo in appresso l'elenco della Compagnia, ed il programma completo delle produzioni.

Una al di. — Un fattorino della posta riporta all'ufficio una lettera che non ha potuto consegnare al destinatario.

— Perchè? — gli chiede l'impiegato.

— Perchè il signor B... non c'era.

— È partito?

— Sì, per l'altro mondo.

— L'impiegato allora scrive sulla busta: Partito senza lasciar l'indirizzo.

Bollettino dello Stato Civile
del 19.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1.

Matrimoni. — Furlan Eugenio Felice di Giuseppe, mediatore, celibe, con Gamba Erosia Antonia fu Giovanni, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bari Annunziata fu Antonio, d'anni 12, giorni 9. — Salmaso Enrico di Valentino, d'anni 2. — Francesconi Bovolato Antonia fu Giuseppe, d'anni 68, mesi 9, casalinga, coniugata. — Benvegnù Bianca fu Giovanni, d'anni 92, mesi 8, possidente, nubile. — Burlin Vincenzo fu Vincenzo, d'anni 38, tagliapietra, celibe. — Levis Sebastiano fu Valentino, di anni 74, industriale, vedovo.

Tutti di Padova.
Carradone Natale di Giovanni, di anni 32, cameriere di Venezia.

del 20.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1.

Morti. — Marangoni Guadagnini Giovanna fu Gaetano, d'anni 83, possidente, vedova di Padova. — Steforini Massimiliano di Luigi d'anni 30; bracciate, coniugato di Castiglione di Gargagnana. — Trentin Domenico fu Gaetano, d'anni 58, pastore di Terrazza, (Verona).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tesserò-Guidone rappresenterà:

La Principessa di Bagdad.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8. **BIRRERIA SAN FERMO.** — Concerto vocale ed instrumentale.

BIBLIOGRAFIA

Biografie Estensi del Dott. Pietrograndi. — Padova, fratelli Salmin.

Siamo perfettamente d'accordo col l'egregio Dott. Giacomo Pietrograndi nel riconoscere come: «la biografia sia presa oggigiorno una grande, una importante influenza avendo per iscopo ed ufficio l'affermazione precisa e giuridica dell'individuo.» — Questa sentenza, con cui il valente scrittore Atestino prelude alle sue Biografie Estensi, si può dire che sia apodittica!

Per le biografie, o colle biografie va ad essere difatti istituito un'importantissimo ed efficace metodo di ricerche, che a severo esame assoggettano il lavoro individuale psicologico e che quindi, risoltesi in ammaestramento pratico, facile, piano e fecondo.

Egli è vero del pari (come egli su per giù dichiarava nel chiudere della elegante sua prefazione) che il tributo di stima sporto a coloro che non son più tra vivi, non solo torna adempimento di sacro dovere cittadino, ma valida luce ed esempio ad altrui!

Tutto questo è verissimo... ma (diciamolo francamente) *est modus in rebus.*

Prima di tutto — la biografia degli uomini poco agitati nei rivolgimenti politici, nelle sociali avventure, o nelle peregrinazioni, tornerà cara sì ai parenti, agli amici, al Comune — ma non ci pare che possa attrarre menomamente il cosiddetto pubblico, il quale ci vede soltanto la triste, la monotona vicenda delle umane generazioni incalzanti alla tomba!

Per secondo — nelle cosiddette biografie o vite d'uomini illustri, torna indispensabile sempre d'accennare eziandio gli aneddoti parziali della lor vita, onde scrutarvi (per quanto lo si possa) la genesi, direm così, del pensiero, e perchè rendendosi famigliare della fanciullezza loro, dei loro costumi, delle loro passioni, il lettore compiaciassi realmente, quasi partecipe essendo alla luce del lor genio.

Finalmente ci sembra che *Necrologie — Elogi in funebre* — e fors'anco

Lapidi mortuarie, possano aversi da chichessia, visto come il Giusti diceva ch'oggi

Non puot' un asino
Morir in pace
Senza il qui giace....

ma biografie (vere storie della vita) non possono né debbono meritare se non se coloro, che in uno o in altro (ma sempre indubbio ed accertato) modo abbiano illustrata la patria, e tali sian sempre stati per generale consenso che il solo ricordo delle indiscutibili virtù, dell'alto sapere possa spronare realmente la gioventù a quella sacra emulazione per cui solo alla gloria od alla rinomanza si giunge!

Ora le Biografie dell'avv. Giacomo Pietrogrande, edite testè dalla premiata tipografia dei fratelli Salmin, con nitidissimi caratteri, in bel formato e con quella accuratezza di correzione che forma il merito principale di quello Stabilimento — le Biografie dell'avv. Pietrogrande, ci domandiamo noi candidamente, conducono a tal risultato? raggiungono tale scopo?

Sono le sue a dirsi tutte vere Biografie, o non meglio, per la maggior parte, semplici cenni biografici? Costituiscono desse forse un libro utile, originale, nuovo?

Ecco due condizioni che con buona pace dell'amico nostro scrittore noi non crediamo ch'egli abbia interamente raggiunto ed ottenuto.

Nel suo libro ripetonsi prima di tutto alcune biografie che in altra forma è vero, (forse sotto altri punti di vista, ed assai meno elegantemente) ma pur furono dettate dal Nuvolato, per individui che alla perfine poco o nulla ci additano degno di perenne ricordo.

Altre invece — nuove di zecca — il Pietrogrande dettava, ma per individui tutt'altro che degni di passare come immortali alla posterità, fatta forse astrazione del Bart. Lonigo e dei Frisoli e di qualche altro.

Si capisce che l'amor di patria, deve aver fatto un po' di velo agli occhi dell'autore comechè ci mostra con ciò di non aver pensato per certo che per dettare cenni biografici di taluno torna indispensabile che questi abbia esercitato sulla civiltà e sul progresso un'influenza positiva e reale!

(La fine a domani)

impadronirono di 35 botti che galleggiavano, e s'ubbricarono orribilmente. La polizia ne arrestò tredici.

UN PO' DI TUTTO

Legnate in chiesa. — Nella chiesa di San Medard, a Parigi, mentre si celebrava vespero, entrarono due individui, che restarono col cappello in testa.

Qualcuno, tra i devoti, li invitò a scoprirsi, e quelli, per tutta risposta cominciarono a fare dei mulinelli coi loro bastoni, traversando così la navata, con grande stupore degli assistenti.

I due del cappello s'avvicinarono intanto al curato che ufficiava, e lo picchiarono furiosamente.

S'immagini lo scompiglio. Il pubblico formato quasi tutto di donne, gridava, mentre una lotta si era impegnata fra gli aggressori ed i sagrestani accorsi in aiuto del curato.

Giunsero infine gli agenti di polizia e arrestarono i due bastonatori. Erano pazzi?

Un alloggio ad ogni costo. — Dalle carceri giudiziarie di Parigi erano usciti due disgraziati in seguito all'espiazione della pena. Non avendo denaro, nè trovando da occuparsi, furono imbarazzati della loro libertà in quell'immensa capitale dov'essi non sapevano dar del capo.

Risolsero quindi di farsi arrestare, e a questo scopo si recarono a desinare in una trattoria. Poi, chiesto il conto, dissero di far chiamare il commissario. Il trattore, fosse generosità, fosse desiderio di evitare uno scandalo, non volle che si avvertisse la polizia, e li lasciò andare.

Ed ecco di nuovo nell'imbarazzo i due trovatori.

Tentarono allora un furto, ed anche questo riuscì a meraviglia, perchè nessun agente li sorprese, malgrado che essi avessero trascurata ogni precauzione.

Stanchi del far mala prova, si presentarono infine all'ufficio di polizia, raccontarono ogni cosa, e chiesero che si desse loro un alloggio, fosse pure nelle prigioni.

Ecco un altro dei tanti fatti che provano quanto sia necessaria l'istituzione di società di patronato pei liberati dal carcere.

rà probabilmente oggi in iscritto alla nota delle Potenze.

LONDRA, 22. — Lo sgombero di Candahar è completo.

CAGLIARI, 22. — Scrivasi da Tunisi all'Avvenire di Sardegna che, secondo notizie degne di fede un generale francese vestito da borghese, indicava ieri presso Gardinao ad alcuni ufficiali travestiti, le posizioni che si dovranno prendere per tagliare le comunicazioni fra i Comiri ed il campo tunisino.

Credesi che il servizio ferroviario si sospenderà entro 48 ore.

Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese e fra la reggenza e l'Europa.

Tre colonne si avanzano: una parte da Kel in direzione di Sidibuagiar, l'altra da Sidiyussuf verso Gardinao, e la terza da La Calle verso la regione montuosa dei Comiri.

Al Bardo è giunto avviso dal comandante del forte di Tabarca essersi presentata una corazzata francese, il cui comandante chiese la consegna del fortino. Il comandante tunisino, rifiutò, dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante non ha accettato, dicendo essere la terra il suo posto e non già il mare.

Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi abbiano cominciato lo sbarco a Tabarca. Credesi sia avvenuto un conflitto colle tribù.

ATENE, 22. — Ieri in consiglio dei ministri il ministro della guerra domandò che il gabinetto nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze esprimerà il proprio stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta greca come l'accettazione della loro proposta e della nota delle potenze che si mantenne in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca.

Il ministro insistette affinché la Grecia dichiarasse oggi che accetterebbe come ultima decisione la linea Elasona-Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino. Questa ultima proposta dal ministero fu respinta.

Il ministro della guerra diede subito la sua dimissione. Assicurasi che la risposta che si darà oggi, conterrà lo stupore che le potenze non abbiano risposto circa alle popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto.

Un dispaccio da Salonico annunzia che gli albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4.000 uomini.

PALERMO, 22. — Hassi da Tunisi 22: Roustan invitò il bey a ritirare le sue truppe, lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il bey rifiutò, dichiarando che le sue truppe si ritireranno protestando, quando i francesi invaderanno il territorio. Domani seguirà lo sbarco a Tabarca ed il passaggio del confine.

TUNISI, 22. — La circolazione della ferrovia continua.

BUKAREST, 22. — Il nuovo Ministero verrà composto probabilmente così: Demetrio Bratiano presidenza ed esteri, Stascesco interno, Sturdza finanze, Slaniceana guerra, Ferichioi giustizia, Dubj lavori pubblici, Urechia culti ed istruzione.

VIENNA, 22. — La Politische Correspondenz dice che Dervisch pascià in seguito alla vittoria riportata ieri presso Versovic contro i basci-bozucs e gli albanesi, si assicurò il possesso della ferrovia Mitroviza - Salonico.

BERLINO, 22. — L'imperatore e l'imperatrice riceveranno oggi il maggiore Osio, addetto militare italiano, in udienza di congedo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Prestito a Premi

con rimborso ad interesse capitalizzato

DELLA

Città di GENOVA

Autorizz. con R. D. 10 nov. 1869

23. Estrazione — 1 Maggio 1881

col I. Premio da L. 80,000
> II. » » » 10,000
> III. » » » 5,000
ed altri 653 premi.

Le Obbligazioni originali definitive che corrono per intero all'Estrazione suddetta e successive si vendono L. 140 caduna al Banco F.lli Casaret: di F.esco via Carlo Felice, 10, GENOVA, il quale si obbliga

riacquistarle dopo l'estrazione sino alla fine Maggio 1881 per L. 135.

NOTIZIE

Le Obbligazioni di Genova non si devono confondere coi biglietti di Lotteria il denaro esposto nei quali va perduto per chi non vince; esse invece quand'anco non sortissero premiate saranno sempre rimborsate con una somma maggiore del loro valore nominale.

Un gran vantaggio che lo rende superiore a tutti gli altri Prestiti a premi è il rimborso ad interesse capitalizzato, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire. Infatti ogni Obbligazione del valore nominale di lire 150 viene emessa a contanti per sole lire 140 ed il suo rimborso minimo che attualmente è di lire 165 aumenta poco a poco sino a L. 200. Inoltre il meccanismo regolare dell'estinzione, diminuendo ad ogni semestre il numero dei titoli, aumenta matematicamente il valore di quelli che restano nell'urna ancora da estrarsi, ogni Obbligazione essendo con un solo Numero senza Serie.

Qualunque siano i confronti che si facciano si troverà sempre il Prestito di Genova più vantaggioso di qualsiasi altro. Composto in origine, nel 1870, di 70,000 Obbligazioni ne restano attualmente nell'urna solo 60,798, le altre 9,202 essendosi ammortizzate fra premi e rimborsi puntualmente pagati senza alcuna ritenuta. Inoltre la sua durata si riduce a soli 38 anni con estrazioni semestrali 1 maggio e 1 novembre.

Consultando invece gli altri Prestiti a premi si rileva che molti di essi si compongono di un numero enorme di cartelle (da 90,000 sino a 750,000) con durate altrettanto lunghe e quasi doppie di quella che occorre ad estinguere completamente il prestito di Genova.

Il Municipio assume a suo carico il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile, come anche qualunque prelevamento avesse a farsi direttamente o indirettamente per effetto di tasse generali o locali sulle somme che il Municipio deve pagare ai portatori delle obbligazioni per premi ed ammortamento, è a carico del Municipio. Ogni pagamento quindi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Rivolgersi prima del 30 aprile 1881 alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, GENOVA, via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868) I Committenti sono pregati di scrivere il loro indirizzo chiaro e preciso onde evitare sbagli nella spedizione e di aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento coupons con scadenza sino al 1 luglio 1881 di Rendita Italiana, dei vari Prestiti Municipali ad interesse e qualsiasi titolo di Rendita dello Stato, Obbligazioni Ferroviarie, Azioni industriali, Prestiti a premi, ecc., al prezzo corrente della giornata.

Si spedisce a volta di corriere I Signori Compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni.

I vincitori saranno specialmente avvisati con lettera suggellata o per dispaccio secondo l'importanza del premio.

NB. Il pagamento dei premi si fa dalla Cassa comunale di Genova, a partire dal 1 agosto 1881; la Ditta CASARETO invece lo effettuerà anticipatamente sotto modesto sconto come ha sempre praticato per i premi di qualsiasi importo. (2442)

STROMBOLI

unico deposito

all'antica Offelleria in Via Maggiore

Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più adatto.

L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.

Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.

Trovansi pure i Natalini Veronesi, Bocca di Dama e la rinomata Crema, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui Champagne, Marsale, Valpolicella, ecc. 2435

Trattoria Zangrossi

VIA BELLE PARTI

Dal giorno 15 aprile fu riaperta l'antica

Trattoria Zangrossi

i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439

I Direttori

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scaffo.

2420

Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2422

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. B.º

OVAT. NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1147

Casa Zaborra — Padova

VENDESI

VINO DA PASTO

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4

2422

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzo, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per Uomo e signora ultime forme a L. 3 e 3.50. Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Società Generale Italiana contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

ESTRATTO — TAMARINDO

[Vedi quarta Pagina]

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Anche il Senato è convocato pel giorno 23.

— Il ministro Villa ha decretato l'apertura di Corti d'Assise straordinarie a Prato, Urbino e Rocca San Casciano.

Il bollettino giudiziario reca movimenti di poca importanza.

— Il ministro Baccelli, onde riconoscere con attestato onorifico di benemerita i migliori insegnanti elementari, invitò i prefetti ed i consigli scolastici a proporre in ordine di merito tre maestri e tre maestre ogni duecento scuole.

— E' definitivamente confermato il ritiro delle dimissioni di Ciardini da ambasciatore a Parigi.

— L'Associazione democratica Bolognese si è fatta iniziatrice di una pacifica manifestazione generale in favore della graduale abolizione della tassa sul sale.

Notizie estere

La polizia di Ginevra ha proibito l'affissione di un manifesto dei socialisti ginevrini e svizzeri di altri cantoni, che protestavano contro le esecuzioni di Pietroburgo.

— Al ponte Brague presso Antibio furono trovati, immersi nell'acqua, fucili, coltelli, polvere da sparo ed una cassa sigillata, nella quale si suppone sianvi materie esplodenti. Si è aperta un'inchiesta.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Il plenipotenziario greco Conduriotis recasi in Atene per dare schiarimenti sulla situazione ed appoggiare il ministro Comonduros.

— Il *Telegraphe* dice che il governo francese avrebbe deciso di richiamare l'attenzione del governo italiano contro il giornale il *Mostakel* di Cagliari.

— Uno sloop carico di vino fece naufragio a Saint Nazaire presso la foce della Loira. Gli abitanti del paese, uomini, donne e fanciulli, si

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si parla con qualche fondamento d'una riunione generale della Sinistra, che sarebbe convocata dagli on. Fabrizi, Nicotera, Crispi e Zanardelli. Sinora però non è che un semplice progetto, intorno al quale non si è sentito l'avviso del ministero.

Secondo la *Riforma* questa notizia non avrebbe per ora fondamento alcuno.

— I giornali di Milano annunziano che fra breve vi sarà in Brianza una manovra militare coi quadri, alla quale prenderà parte un gran numero di ufficiali della guarnigione.

— La prima domenica di maggio a Faenza e nei principali centri delle Romagne avranno luogo plebisciti per approvare l'ordine del giorno approvato nel Comizio dei Comizii.

— L'on. Miceli presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge sulle Società d'Assicurazioni.

— Fu firmato il decreto reale che stabilisce essere ammessi esclusivamente agli esami d'abilitazione allo ufficio d'ispettore scolastico, i maestri elementari che hanno la patente di grado superiore.

Notizie estere

Il 18 aprile vi fu a Zara una forte scossa di terremoto con direzione Sud-Nord.

— Ebbe luogo a Vienna un'adunanza di contadini, fu numerosissima e tumultuosa.

— La incoronazione del Re di Rumenia è fissata pel 22 maggio.

— Girardin si trova in gravissimo stato di salute, anzi è impedito perfino di leggere le lettere che gli sono spedite.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 22. — La Grecia risponde-

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/0

Questo Caffè, tostato, polverizzato, e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè, che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Preparazione per preparato — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un etogramma per cent. 45, franchi di porto. — E tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo **Negozio Liquorivicino Casale**.

Importazioni di Cartoni Giapponesi

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di **L. 12,50**, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerle al mio rappresentante in Brescia signor **A. Folcieri** che ne cura le spedizioni. 2425

SIROPPÒ di H. AUBERGIER

A CLEMONT FERRAND.

Questo Siropo deve al **LATTUCARIO** (Suco Latteo della Lattuca)

ottenuto per incisioni, le proprietà *dolcemente calmanti*, che gli fanno accordare la preferenza sopra tutte le preparazioni adoperate per l'addietro, e che hanno fatto dire al Professore **Boucharlat**, nella 23^a edizione del suo **FORMULARIO: Un'innocuità completa, un'efficacia perfettamente constatata, in modo particolare nelle Bronchiti e il Grippe, hanno assicurato al Siropo d'Aubergier una voga immensa e mondiale.**

Deposito per l'Italia, **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — **Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro.** (116).

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incidio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI COI NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le Assicurazioni a premio fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 4 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

DANNI degli INCENDI

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **369.000** assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo **ramo Grandine** nelle antiche Provincie del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Provincie Meridionali oltre **trentaun milioni di lire italiane.**

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo (2426)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.



GAZZETTA DI MILANO

Il **SECOLO** in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.° Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifici e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il **SECOLO** potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore **Edoardo Sonzogno** che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il **SECOLO** consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più competente, più sollecita e più completa rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonché degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'**Emporio Pittorresco** Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del **Secolo** completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni supplementi illustrati al **Secolo**, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Col 1.° Maggio pertanto il **Secolo** aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno annessi **premi gratuiti speciali.**

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:

Milano a domicilio	L. 12 —
Franco nel Regno	» 16 —
Europa e America del Nord	» 26 70
America del Sud, Asia, Africa	» 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale **L'Emporio Pittorresco**, edizione comune.
- 2.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
- 3.° Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.
- 4.° Tre Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del **SECOLO**, **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invienziata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della **Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2433)